

IL RE NON MUORE MAI

Anno 1563

Lasciando da parte le leggi ordinarie, comuni, della giustizia e dell'amministrazione, ci sono altre due leggi più grandi e più utili di quanto possa pensarsi: quella che concerne la creazione del re e quella che concerne il governo. Esse provvedono agli inconvenienti che potevano verificarsi durante l'intervallo tra la morte di un sovrano e la creazione del successore. Guardate i mali che si presentano a Roma alla morte di un papa, sino all'incoronazione dell'altro, tutto diventa preda: non ci sono leggi, non ci sono magistrati che vi rimedino. Guardate l'Impero, tra la morte dell'imperatore e l'avvento del suo successore. Per venire incontro a ciò, i nostri maggiori ci hanno dato una legge perpetua, per cui il nostro Regno non è mai vacante, perchè un re continua l'altro e appena il Re ha chiuso gli occhi noi ne abbiamo subito un altro, nostro Signore e padrone, senza bisogno di aspettarne né l'incoronazione, né la cerimonia di consacrazione (sacre), né alcun'altra solennità. I Romani... creavano l'*interrex*... Nulla è peggio dell'anarchia. Senza un re, le leggi non possono comandare da sole.

Così il Cancelliere di Francia Messire Michel de l'Hospital, nel parlamento di Rouen il 17 agosto 1563, in occasione del raggiungimento della maggiore età del re Carlo IX, secondo la *Histoire de Normandie*, stampata a Rouen nel 1581: *Traité de la Maïorité de nos Rois et des Régences du royaume avec les preuves*, di M. [P.] DUPUY, Paris, 1655, p. 363.

IL "MIRACOLO REGIO" DI LUIGI XII DI FRANCIA, A GENOVA

11 settembre 1502

Il giorno dopo, ossia il giorno prima della sua partenza, per non tralasciare nulla della sua magnanimità, ed anzi per darne più chiara dimostrazione, il re, all'alba, si recò nella chiesa di S. Maria delle Ser